



Ut unum sint

ANNO 13 - N. 1
FEBBRAIO 2019

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETARIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS

Collocazione provvisoria

“Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio”



Nel duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: *collocazione provvisoria*.

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non so quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine.

Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre «collocazione provvisoria». Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio.

Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce.

C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. «Da mezzogiorno fino

alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra». Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.

Coraggio, fratello che soffri. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

don Tonino Bello

Don Antonio Bello (1935-1993), che preferiva farsi chiamare semplicemente "don Tonino", è stato un vescovo pugliese di cui è in corso la causa di beatificazione. Il suo ministero fu caratterizzato da una costante attenzione agli ultimi: è celebre la sua idea della "Chiesa del grembiule" per indicare la necessità di farsi umili e contemporaneamente agire sulle cause dell'emarginazione.



Vivere con intensità la Quaresima, per celebrare con gioia la Pasqua

Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!
(2Cor 6,2)

La Pasqua di Gesù, la sua morte e risurrezione ci ricordano che il dolore e la sofferenza sono una «collocazione provvisoria» della nostra vita, come ci ha detto splendidamente don Tonino Bello nella pagina precedente. In questa epoca in cui tante cose che vorremmo «definitive» si rivelano invece «provvisorie» - il lavoro, alle volte anche la casa, spesso anche le relazioni più importanti - è una bella notizia l'annuncio che, sicuramente e per tutti, è «provvisorio» anche il nostro incontro con il dolore e la morte.

La nostra comunità invita dunque tutti a vivere con semplice intensità i riti e le preghiere che insieme celebriamo in questi giorni santi: la Quaresima è veramente un tempo di grazia, da vivere con fervore cogliendo le occasioni proposte a seconda delle possibilità di ognuno.

Si inizia con la liturgia del **Mercoledì delle ceneri** che apre la Quaresima ponendoci in spirito di conversione.

Le cinque settimane di cui si compone la Quaresima saranno poi scandite da appuntamenti regolari, oltre alla messa festiva: il lunedì l'**adorazione eucaristica**, il mercoledì la **preghiera sulle letture** della domenica successiva, il venerdì la **stazione quaresimale** nelle varie parrocchie.

Queste «stazioni» (il cui nome viene dalla «postazione» del soldato che vigila), diversamente dagli anni scorsi, oltre alla santa messa vedranno momenti di preghiera comunitari di vario tipo. L'ultimo infatti sarà la **Via crucis** che ci preparerà alla Settimana santa.

La successiva **domenica delle Palme** ci introduce nel cuore della celebrazione, che culminerà con il Triduo pasquale, caratterizzato dalle bellissime liturgie che insieme compongono come un'unica celebrazione: la **messa nella Cena del Signore** il Giovedì santo, la **liturgia della Passione** il Venerdì santo e, dopo il silenzio raccolto del sabato, l'esultanza della **Veglia pasquale** nella notte della Risurrezione e la festa della domenica di Pasqua.

Due ulteriori appuntamenti caratterizzano il cammino verso la grande festa che è il cuore della nostra fede: un pomeriggio di **ritiro quaresimale** e l'ormai tradizionale «**Ventiquatt'ore per il Signore**» dedicata all'adorazione.

Vi saranno inoltre occasioni per riflettere sul proprio cammino di conversione e accostarsi al **sacramento della Riconciliazione** per celebrare con gioia pura «il sole della Pasqua che irromperà tra le nuvole in fuga», ancora per citare don Tonino Bello.

Buona Pasqua!

Conosci la Chiesa?

Sei passaggi per riscoprirla

Quasi tutti i giorni sulle pagine dei giornali si parla di Chiesa. La sua presenza, soprattutto in Italia, è da alcuni ritenuta fin troppo pervasiva e ingombrante. Nonostante ciò la Chiesa rimane un'illustre sconosciuta - infatti, se chiediamo all'uomo della strada cos'è la Chiesa, raccogliamo un florilegio di risposte del tipo: la Chiesa è il Vaticano; la Chiesa è il papa; la Chiesa sono i vescovi e i preti. Tutte risposte che la definiscono solo parzialmente o in modo marginale.

La Chiesa stessa nel corso dei secoli ha dato di sé stessa definizioni diverse. Ed è col Concilio Vaticano II che ci viene restituita un'immagine di Chiesa più vicina a quella delle origini, rimuovendo stratificazioni secolari con un procedimento analogo a quello che viene adottato nel restauro di un dipinto: lo si ripulisce e si rimuovono le ridipinture di antichi restauratori, fino a rimettere in luce la magia dei colori originari e non di rado a scoprire dettagli sconosciuti.

Così è successo alla Chiesa: nel suo cammino di duemila anni ha dato di sé varie definizioni, che spesso hanno offuscato la comprensione della sua intima natura, che è stata riscoperta dal Concilio cinquant'anni fa.

Ma in che cosa consiste questa riscoperta? Risponderemo spiegando sei «passaggi» in altrettanti numeri del Bollettino.

PRIMO PASSAGGIO

Da «società perfetta» a «mistero trinitario»

Dalla metà del XVI alla metà del XX secolo ha dominato una concezione «visibilista» della Chiesa, accentuata dalla reazione dei cattolici nei confronti dei protestanti, i quali tendevano a considerare la Chiesa come una realtà «invisibile», nota solo a Dio. Ne risultò la seguente definizione di Chiesa, formulata dal card. Bellarmino: «La Chiesa è una società di uomini uniti dalla professione della medesima fede cristiana e dalla comunione dei medesimi sacramenti sotto la guida dei pastori legittimi e principalmente del romano pontefice, unico vicario di Cristo sulla terra. È una società così visibile e tangibile come lo è... la Repubblica Veneta».

Nell'800 il concetto di Chiesa come società visibile si arricchì di tre aggettivi: «perfetta, ineguale, gerarchica». Perfetta, in quanto non necessita di alcun apporto esterno per poter raggiungere le sue finalità; ineguale, in quanto formata da membri che non hanno la medesima funzione e importanza; gerarchica, in quanto guidata dai pastori: papa e vescovi, che indicano al gregge la strada da seguire.

La differenza principale tra la Chiesa e le altre società consi-

steva nel fatto che la Chiesa è stata istituita non da uomini, ma dal Figlio di Dio, che ne è il Divin fondatore.

Una prima correzione ai limiti del concetto di «società perfetta» è contenuta nell'enciclica *Mistici Corporis* di Pio XII, promulgata nel 1943. In essa si ha una visione di Chiesa più ampia e organica: la Chiesa è il Corpo Mistico di Cristo, la cui anima e principio vitale è lo Spirito Santo. Cristo non è solo il Divin fondatore della Chiesa, ma è colui che la conserva, la sostiene, le dona continuamente vita e linfa. Con l'immagine del Corpo Mistico è tornata così in primo piano la presenza attuale e vivificante del Signore nella sua Chiesa.

Ma la svolta decisiva si ha col Concilio Vaticano II, che, estendendo le radici della Chiesa all'intera storia della salvezza, raccoglie le idee della Chiesa come società visibile e quella della Chiesa come Corpo Mistico di Cristo, collocandole entrambe nel contesto dell'azione della Santissima Trinità. La Chiesa quindi viene ricondotta all'opera delle tre divine Persone e assume le stesse dimensioni della storia della salvezza, dalla creazione alla fine della storia.

In base a questa nuova visione emerge la seguente idea di Chiesa, molto diversa da quella formulata dal card. Bellarmino: «La Chiesa è già prefigurata fin dall'origine del mondo, ossia inizia nell'atto stesso della creazione dell'Universo, continua nella volontà di Dio di radunare gli uomini non singolarmente, ma come popolo e nell'elezione di Israele. Questa medesima storia poi continua dopo la Pasqua, con la presenza dello Spirito, che mantiene la Chiesa nella doppia fedeltà al suo Signore e alla storia. Essa è un popolo adunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

La Chiesa pertanto è un mistero non perché sia un enigma, ma perché la sua estensione è la stessa del mistero della salvezza, con il quale è intrecciata. Essa non è una semplice aggregazione di persone, ma è opera della Trinità. Le sue radici e la sua linfa vitale, le sue origini e la sua natura più profonda non si possono limitare a ciò che si vede, perché altrimenti ci si condanna a non capirne il cuore.

La prospettiva della Chiesa come mistero trinitario è una delle idee conciliari meno recepite. Nelle comunità cristiane in genere si ragiona e ci si muove come se la Chiesa fosse una semplice aggregazione dal basso, un club di soci che sulla base dei propri interessi e delle proprie disponibilità decide di formare una comunità, come se la Chiesa fosse un'associazione di volontariato sacro. Non appare diffusa la consapevolezza che si diventa Chiesa rispondendo alla chiamata di Dio; una chiamata che viene da lontano, addirittura dal raduno del popolo ebraico da parte di Dio e dalla chiamata dei Dodici ad opera di Gesù.

L'eccessivo sbilanciamento verso il fare a scapito dell'essere, verso l'organizzare a scapito dell'ascoltare e dell'accogliere dipende da questa mancata ricezione.

Quaresima, Settimana Santa e Pasqua 2019



Mercoledì delle ceneri

ore 16 a Sabbiuo: liturgia della parola e imposizione delle ceneri
ore 17 a Sant'Andrea: S. Messa e imposizione delle ceneri
ore 21 a San Bartolomeo: S. Messa e imposizione delle ceneri
ore 21 a Sabbiuo: S. Messa e imposizione delle ceneri

Lunedì di Quaresima

ore 20,30 a San Bartolomeo:
S. Messa e a seguire adorazione eucaristica

Mercoledì di Quaresima

ore 20,30 a San Bartolomeo: S. Messa e, a seguire, preghiamo la Parola della domenica successiva

Venerdì, Stazioni quaresimali

insieme alla comunità parrocchiale di Trebbo per scandire il cammino verso la Pasqua secondo il calendario seguente:

- 8 marzo - Trebbo di Reno, ore 21 S. Messa
- 15 marzo - S. Andrea, ore 21 Veglia penitenziale quaresimale; alle ore 20 sarà celebrata la S. Messa.
- 22 marzo - S. Bartolomeo, ore 21 S. Messa
- 29 marzo - Sabbiuo, ore 21 S. Messa
- 5 aprile - S. Andrea, ore 21 S. Messa.
- 12 aprile - S. Bartolomeo, ore 21 **VIA CRUCIS** per tutta l'Unità pastorale e la città di Castel Maggiore nel parco Nicola Calipari (via Ilaria Alpi). In caso di maltempo si svolgerà in chiesa a S. Bartolomeo. Alle ore 20 sarà celebrata la S. Messa.

Quaresima di carità a favore degli assistiti della Caritas:

Durante le domeniche di Quaresima la Caritas chiede l'aiuto di tutti per raccogliere:

10/3: BISCOTTI

17/3: OLIO D'OLIVA

24/3: ZUCCHERO e MARMELLATE

31/3: DETERSIVO per LAVATRICE

7/4: PRODOTTI per L'IGIENE PERSONALE

Volendo esiste la possibilità di lasciare in chiesa un'offerta in denaro

Domenica 24 marzo RITIRO QUARESIMALE

guidato da don Federico Badiali

"Prendete, questo è il mio Corpo"

Nel cenacolo, sulla croce, oggi...

Ritrovo ore 16.30 a S. Bartolomeo



24 ORE PER IL SIGNORE

Come richiesto da papa Francesco da alcuni anni, dedicheremo un fine settimana alla preghiera di adorazione e alle confessioni. Questo il programma:

- Venerdì 29 marzo a Sabbiuo ore 20.30 confessioni; ore 21 S. Messa; a seguire adorazione e confessioni
- Sabato 30 marzo a S. Andrea ore 7.45 Lodi, ore 8 S. Messa e a seguire adorazione e confessioni fino alle ore 12
- Sabato 30 marzo a S. Bartolomeo dalle 15.30 alle 17.30 adorazione e confessioni, e a seguire messa prefestiva
- Domenica 31 marzo
 - a S. Bartolomeo ore 7.30 Lodi, ore 8 S. Messa, a seguire adorazione e confessioni, ore 10.30 S. Messa
 - a S. Andrea dalle 16 alle 18 adorazione e confessioni, ore 18 S. Messa

DOMENICA DELLE PALME - 14 aprile

Non sarà celebrata la S. Messa prefestiva del sabato delle 17.30

S. Andrea: ore 9.45 - raduno nel parcheggio di via Chiesa, benedizione dell'ulivo, processione lungo via Chiesa e a seguire S. Messa
ore 18 - S. Messa

S. Bartolomeo: ore 8 - S. Messa con benedizione dell'ulivo
ore 10 - raduno nel cortile della chiesa vecchia di Bondanello, benedizione dell'ulivo e processione verso la chiesa nuova
ore 10.30 - S. Messa in piazza

Sabbiuo: ore 11.15 - raduno nella palestra del doposcuola, benedizione dell'ulivo e processione
ore 11.30 S. Messa

Lunedì 15/4, Martedì 16/4 e Mercoledì 17/4
ore 20.30 S. Messa a S. Bartolomeo

CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

martedì 16 aprile - ore 20.30 a **S. Bartolomeo** saranno disponibili diversi sacerdoti per le confessioni individuali
giovedì 18 aprile - ore 16-18 a **S. Bartolomeo**
venerdì 19 aprile - ore 16-18 a **S. Bartolomeo** e a **S. Andrea**
sabato 20 aprile - ore 9.30-12 a **S. Andrea**
ore 9.30-12 e 16-19 a **S. Bartolomeo**

GIOVEDÌ SANTO - 18 aprile

S. Messa nel ricordo della CENA DEL SIGNORE
e adorazione guidata

ore 17 - a **S. Andrea**

ore 21 - a **S. Bartolomeo** e a **Sabbiuo**

VENERDÌ SANTO - 19 aprile

ore 8.30 - a **S. Bartolomeo**
recita di Lodi e Ufficio di lettura

ore 15 - **Via Crucis** per i bambini del catechismo: ritrovo nel piazzale della chiesa di **S. Andrea**.
Al termine possibilità di confessarsi

ore 21 - a **S. Bartolomeo**
celebrazione della **PASSIONE DEL SIGNORE**

SABATO SANTO - 20 aprile

Benedizione delle uova: a **S. Andrea** e a **S. Bartolomeo** 9.30-12

ore 8.30 - a **S. Bartolomeo**
recita di Lodi e Ufficio di lettura

ore 22 - **nelle tre parrocchie**
inizio della solenne **VEGLIA PASQUALE**

DOMENICA DI PASQUA - 21 aprile

nelle tre parrocchie - **S. MESSE** secondo l'orario festivo

Lunedì dell'Angelo - 22 aprile

a **S. Andrea:** ore 10 - S. Messa e celebrazione dei battesimi

a **S. Bartolomeo:** ore 8 S. Messa

ore 10.30 - S. Messa e celebrazione dei battesimi

a **Sabbiuo:** ore 11.30 S. Messa

Il volto della Chiesa, oggi: dalla "parrocchia" alle Unità pastorali e Zone pastorali

Da diversi anni è in corso un cambiamento della "parrocchia": fino agli anni del Concilio la parrocchia veniva pensata quasi come la "condotta" del medico di base: come ogni medico ha gente di un territorio che fa riferimento a lui per le necessità della salute del corpo, così ogni prete aveva la sua "parte di territorio" che faceva riferimento a lui per la *salus animarum*, la salvezza dell'anima! Ogni prete si prodigava per fare in modo che ai propri parrocchiani non mancassero gli strumenti per la propria vita spirituale: sacramenti (messa, confessione, catechismo, possibilità della preghiera personale), attenzione ai momenti di passaggio gioiosi (matrimonio...) e di fragilità (malattia, morte) ma anche occasioni per "fare il bene" per gli altri e per il paese in cui si è inseriti.

Il Concilio, sottolineando fortemente che la vita cristiana è caratterizzata dalla comunione (cioè dall'unione con Dio e con gli altri) ha chiesto che le parrocchie, senza perdere nulla della loro capacità di offrire strumenti per la santificazione personale, cercassero di favorire il più possibile la relazione tra le persone nelle singole comunità e i rapporti delle comunità tra di loro. È la capacità di vivere in comunione che realizza "l'inizio del Regno di Dio", permettendo alla Chiesa di essere il Sacramento del Regno!

Sono nati i tentativi di nuove "strutture" comunitarie, come la nostra UPCM, che rappresenta un modo di "fare Chiesa" che oltrepassa l'idea di parrocchia, anche se abbisogna sempre di continui "aggiustamenti".

Da un anno sono nate anche le "Zone pastorali": diverse parrocchie di un unico territorio sono chiamate a lavorare insieme almeno su alcuni ambiti. Fin dalla sua prima *Lettera pastorale*, l'Arcivescovo ha indicato quattro ambiti propri della pa-

storale zonale: formazione dei catechisti, pastorale giovanile, Caritas, animazione liturgica. Sono questi i contenuti trattati nei gruppi in cui si suddividerà l'assemblea che costituisce la partenza della nostra "Zona pastorale".

Ecco dunque due importanti inviti:

sabato 9 marzo, nei locali di S. Bartolomeo, le comunità di Castel Maggiore, Funo e Trebbo sono convocate per tale importante ASSEMBLEA DI ZONA, dalle 18 alle 20. La speranza è che molti si sentano coinvolti in questa avventura di rinnovamento delle nostre comunità.

Inoltre, per riflettere ancora sui cambiamenti in atto nell'impostazione delle nostre comunità, abbiamo invitato una teologa molto importante in Italia: **la prof.ssa Serena Noceti, vice presidente dell'Associazione teologica italiana, che martedì 7 maggio alle ore 21 in S. Bartolomeo ci parlerà di "QUALI MINISTERI PER QUALE CHIESA".**

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

dal 29 aprile al 20 giugno 2019

Messa prefestiva

- ore 17.30, S. Bartolomeo

Messe festive

- ore 8 e 10.30, S. Bartolomeo
- ore 10 e 18, S. Andrea
- ore 11.30, Sabbiuino

Messe feriali

- Lunedì:

S. Bartolomeo ore 20.30, a seguire adorazione eucaristica

- Martedì, mercoledì, giovedì:

S. Bartolomeo ore 18.45 (18.30 Vespri)

- Venerdì: Sabbiuino ore 20.30

- Sabato: S. Andrea ore 8 (7.45 Lodi)

fino al 27 aprile - Messe feriali nel periodo della visita alle famiglie per le benedizioni e della Pasqua

a S. Bartolomeo:

lunedì ore 20.30 - a seguire adorazione

martedì ore 6.30

mercoledì ore 20.30

giovedì ore 6.30

a Sabbiuino:

venerdì ore 20.30

a S. Andrea

sabato ore 8

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; ogni domenica alle 9.30

S. Bartolomeo: sabato dalle 16.30

Battesimi

• 22 aprile

ore 10 S. Andrea (nella Messa)

ore 10.30 S. Bartolomeo (nella Messa)

• 28 aprile

ore 16.30 S. Bartolomeo (solo Battesimo)

• 5 maggio

ore 16.30 S. Bartolomeo (solo Battesimo)

• 9 giugno

ore 10 S. Andrea (nella Messa)

ore 11.30 Sabbiuino (nella Messa)

• 30 giugno

ore 10.30 S. Bartolomeo (nella Messa)

Gruppo Padre Pio

domenica 24 marzo, 28 aprile,

19 maggio, 23 giugno: a S. Andrea

ore 17.30 S. Rosario, ore 18 S. Messa

Rosario per gli ammalati

Il martedì ore 20.30 nella cappella della scuola materna a Sabbiuino

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (numeri in prima pagina)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 24 ottobre 2018- 26 febbraio 2019

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo

Bellotti Alice, Tigretti Bianca,

Amorosa Arianna

hanno ricevuto le esequie

Mazzanti Mario, Vannini Rina, Rinaldi

Carletta, Bastia Carla, Bonini Santina,

Mazzetti Bruna, Bragalli Mauro,

Alberghini Marzia, Parisi Giuseppe,

Lunghini Emilio, Mariotti Alberto,

Elmi Agnese, Degli Esposti Angiolino,

Marchesini Lidia, Gamberini Maria,

Boldini Fleanna, Tolomelli Libero,

Putignano Mario, Tolomelli Giovanni,

Barbieri Franco, Bertacchi Maria, Vecchi

Nerio, Giuliani Giorgina, Bortolotti

Antonio, Manganelli Maria, Bonfiglioli

Esterina, Ceneri Ada, Russo Bruno,

Bernardi Giuseppe, Zucconi Rovale

a S. Bartolomeo

hanno ricevuto il battesimo

Pischedda Rosa Maia, Gattolin Diego,

Macrì Alice, Ferri Matteo, Ferri Sara,

Viola Francesco, Cocchi Anita

hanno ricevuto le esequie

Ferrone Vincenzo, Agosto Felicita, Parisi

Giuseppe, Bondi Luigia, Arbizzani Mario,

Cervi Carlo, Stignani Sara, Matteuzzi

Athos, Squarzonei Luciano, Zucchini

Luciano, Conti Sergio, Baschieri

Luciano, Catanzaro Rosa

a Sabbiuino

hanno ricevuto il battesimo

Orioli Maria, Pisani Agnese, Ruotolo

Daniele, Lambertini Mathias

ha ricevuto le esequie

Bruni Francesco

5 maggio

**Preghiamo per i defunti,
celebriamo la vita che non muore**

Dopo le partecipate veglie dell'anno scorso, di nuovo ci raccoglieremo a meditare sul mistero della morte e della risurrezione nella memoria dei nostri cari defunti.

**Domenica 5 maggio, ore 21
chiesa di S. Andrea**

**ESTATE
RAGAZZI**

Venerdì
10 maggio
ore 18

a S. Bartolomeo
incontro con i
genitori per informazioni e iscrizioni